Regio Teatro alla Scala

IL

VECCHIO DELLA MONTAGNA

Tragedia lirica in quattro Giornate

MILANO - RICORDI

151 p 44 Turin 1852

IL
VECCHIO DELLA MONTAGNA

Tragedia lirica in quattro Giornate

DI

FRANCESCO GUIDI

Musica del maestro

ANTONIO CAGNONI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

l'Autunno 1863

Milano

REGIO STABILIMENTO NAZIONALE

TITO DI GIO. RICORDI

PERSONAGGI		ATTORI
Hassan, vecchio emiro, capo degli Arsàcidi	sig.	COTOGNI ANTONIO
Fatima, sua figlia . . .	sig.[a]	PALMIERI MARIA
Paolo di Sabran, templario	sig.	PRUDENZA ANTONIO
Ismaele, emiro dei Beduini.	sig.	REDAELLI GIACOMO
Osmano, ministro di Hassan	sig.	ALESSANDRINI LUIGI
Alì } Arsàcidi	sig.	ORSI SEVERINO
Issuf } Arsàcidi . . .	sig.	ALIPRANDI DOMENICO
Ibraim } Arsàcidi	sig.	FUMAGALLI FRANCESCO

CORI e COMPARSE

Grandi della Corte di Hassan - Odalische - Officiali e Soldati Arsàcidi - Soldati Beduini - Ambasciatori Greci, Mori e Latini - Templari ed altri Guerrieri Crociati - Paggi - Eunuchi - Araldi - Suonatori - Sacerdoti Islamiti.

La scena ha luogo in una fortezza del Libano, al tempo della prima crociata di S. Luigi: intorno alla metà del Secolo XIII.

Maestri Concertatori a vicenda
sig. cav. *Mazzucato Alberto* e sig. *Pollini Francesco.*
Maestro sostituto, sig. *Sandi Francesco.*
Primo Violino e Direttore d' Orchestra, sig. *Cavallini Eugenio.*
Altro Primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, sig. *Corbellini Vincenzo.*
Sostituto ai suddetti, sig. *Rampazzini Giovanni.*
Primo dei secondi Violini per l'Opera, sig. *Riva Felice.*
Primo Violino per i Balli, sig. *Melchiori A.* - Sostituto, sig. *Valsecchi A.*
Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ressi Michele.*
Prime Viole à vicenda
per l'Opera, signori *Tassistro P.* e *Fiorati P.* - pel Ballo, sig. *Mantovani G.*
Primi Violoncelli a vicenda, per l' Opera o Ballo
signori *Truffi Isidoro* e *Quarenghi Guglielmo.*
Primo Contrabasso al Cembalo, sig. *Negri Luigi.*
Sostituti al medesimo, signori *Manzoni Giuseppe* e *Moja Alessandro.*
Primo Contrabasso del Ballo, sig. *Motelli Nestore.*
Primi Flauti
per l'Opera, sig. *Pizzi Francesco* - pel Ballo, sig. *Zamperoni Antonio.*
Primi Oboe
per l'Opera, sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo, sig. *N. N.*
Primi Clarinetti
per l'Opera, sig. *Bassi Luigi* - pel Ballo sig. *Varisco Francesco.*
Primi Fagotti
per l'Opera sig. *Torriani Antonio* - pel Ballo, sig. *Borghetti G.*
Primi Corni
per l'Opera, sig. *Rossari Gustavo* - pel Ballo, sig. *Caremoli A.*
Prime Trombe
per l'Opera, sig. *Abbiati Gio.* - pel Ballo, sig. *Freschi Cornelio.*
Primo Trombone, sig. *Cottino Cesare.* - Bombardone, sig. *Castelli A.*
Arpa, sig. *Bovio Angelo.*
Timpani, sig. *Garegnani G.* - Gran Cassa, sig. *Rossi Gaetano.*
Organo e Fisarmonica, sig. *Zarini.*
Maestro e Direttore dei Cori, sig. *Zarini Em.* - Sostituto, sig. *Portaluppi P.*
Poeta, sig. *F. M. Piave.* - Rammentatore, sig. *Tirinanzi Giovanni.*
Buttafuori, sig. *Bassi Luigi.*
Scenografia: Pittore e Direttore, sig. *Peroni Filippo.*
Altro Pittore e Direttore in sostituzione al sig. Peroni, *Ferrario C.*,
professore aggiunto della scuola di prospettiva.
Artisti collaboratori, esposti per ordine di anzianità
signori *Cavallotti Domenico*, *Luzzi Antonio*, *Aschieri Guglielmo*,
Tencalla Giuseppe, *Lovati Francesco*, *Steffanini Ippolito*, *Crosti Angiolo*,
Frigerio Aristide, *Fanfani Alfonso*, *Comolli Ambrogio*,
Sala Luigi, *Bestetti Carlo*, *Belloni Giuseppe.*
Appaltatore del Macchinismo, sig. *Abbiati Antonio.*
Fornitore dei Pianoforti, sig. *Erba Luigi.*
Vestiarista proprietario, sig. *Zamperoni Luigi.*
Proprietario degli Attrezzi, sig. *Croce Gaetano.*
Appaltatore dell' Illuminazione, sig. *Gianna Giuseppe.*
Fiorista e Piumista, sig.ª *Sirtori Elisa.* - Parrucchiere, sig. *Venegoni E.*

AVVERTIMENTO

È celebre nella storia delle Crociate il nome del *Vecchio della Montagna* (1), sovrano degli Arsàcidi (o assassini, che ubriacavansi di hachick, ed avean l'uccidere per dogma di religione. Marco Polo, principe dei viaggiatori moderni, ha una lunga narrazione su quella rea setta e sugl' ingegni sottilissimi, coi quali quel vecchio sceicco faceva schiavi a sè coloro, su cui fondavasi la sua tremenda potenza. E il volgarizzamento del Perticari di un codice arabo, intitolato *I ricordi di Hachem,* mette in tutto il suo lume la narrazione del Polo. Ivi sono descritti gl' incantati giardini, in cui destavansi gli ebbri iniziati, che, credendo aver pregustate le delizie del cielo, giuravano pel loro principe ogni delitto, sfidavano ogni pericolo, desideravano con cuor sincero la morte, la quale non solo non era temuta, ma era desiderata da loro che la guardavano come principio e cagione di tutte le gioie.

(1) Gli Orientali lo chiamarono *Scheikh-al-gebal*, tradotto dai latini *senex montis*, vecchio della montagna.

La tela della presente tragedia lirica basa principalmente su quel cieco fanatismo religioso, e sulle vendette che il Vecchio della Montagna di continuo faceva co' suoi uomini intrepidi contro i principi crocesignati.

L' ardente amore di Fatima pel templario Paolo di Sabran, di cui fu rispettata prigioniera, l' impossibilità di essere da lui corrisposta a causa dei voti giurati, la gelosia e la vendetta d' Ismaele di lei fidanzato, le condiscendenze del vecchio Emiro per amore della diletta sua figlia, caldi e svariati affetti ed effetti offrivano all'autore nel tratteggiare questo suo lirico componimento.

F. Guidi.

GIORNATA PRIMA

LA FIGLIA DELL' EMIRO.

SCENA PRIMA.

Magnifica sala che mette a diversi appartamenti. In fondo, dietro l' intercolunnio di stile moresco, tre grandi finestre che fanno vedere la parte esterna della fortezza e il Libano in lontananza. - Sul davanti della scena divani e tavole coperte d' armi.

All' alzarsi del sipario, al suono di marcia guerriera, difilano le schiere vincitrici dei Soldati Arsàcidi; quindi apparisce **Hassan** preceduto da un Araldo, che ha in mano un' azza d' armi, e seguito da **Ismaele**, dai Grandi della sua corte, dai Paggi, dagli Eunuchi e dagli Ambasciatori Greci, Mori e Latini che hanno i diversi costumi delle nazioni che rappresentano.

Coro generale

Scende, qual folgore - del ciel funesta,
  Tuo brando vindice, - sterminator!
L' immenso oceano - non ha tempesta
  Che agguagli l' impeto - del tuo furor!
Signor del Libano, - di Dio profeta,
  Sfidarti ardirono - i Drusi invan!
Su lor, qual fulgida, feral cometa,
  Passasti, e rapido - ritorni, Hassan!

HAS. (seduto sur un divano agli Ambasciatori che lo salutano secondo l'uso delle loro nazioni, e gli offrono ricchi doni)
Mori, Greci, Latini, ai vostri prenci,
Di Cristo o di Maometto adoratori,
Dite ch' io leggo nei lor cuori, e ch' io,
Con chi tradirmi osasse,
Inesorabil son!... - Quei doni accetto.
(gli Eunuchi ricevono i doni)
Ite. (gli Ambasciatori partono. Hassan si alza e si avvicina a Ismaele)
Valente Emiro,
Abbracciami! - Ismael, per la vittoria
A te tra i primi gloria!...
ISM. A me, che adoro
Fatima e i Drusi aborro,
Nuovo destâr furore
L' odio e l' amor!...

SCENA II.

Osmano, e detti, meno gli Ambasciatori.

HAS. (con ansietà andando incontro ad Osm. che sopraggiunge)
Mia figlia, Osman?
OSM. Fatima
Egra, languente è ognora,
E la cagion s' ignora...
HAS. (ad Ismaele) A rallegrarla
Ogn' ingegno tentai. De' suoi dolori
Non è più dubbia la cagione! Oh trame
De'Franchi iniqui! Oh tradimento infame!
È un tradimento orribile
Dei perfidi cristiani!
Ah sì: cattiva l' ebbero
Più lune gl' inumani...

Nel nappo suo mortifero
Versarono un velen!
Ed or degli empi è vittima...
Chiude la morte in sen!

ISM. Vendetta!...

HAS. È pronta... (fa un cenno ad Osmano, che introduce tre Arsácidi)

SCENA III.

Alì, Issuf, Ibraim, e detti.

(I tre Arsácidi, vestiti di mantelli bianchi, si presentano in fondo e si fermano. - Osmano che li ha introdotti ritorna al fianco di Hassan. Questi fa cenno ad Issuf di avvicinarsi; l'Arsácide si avanza e saluta rispettosamente l'Emiro alla maniera orientale).

HAS. (consegnandogli un pugnale che ha preso sulla tavola dove trovansi varie armi)
Issuf, la lama
Di questo ferro ricerchi il core
Al re dei Franchi! (Issuf si allontana. A un cenno di Hassan si avvicina Ibraim)
Morte al rettore
Della milizia del Tempio!
(gli dà un pugnale. - Alì si avvicina) Alì!
Chi fea Fatima sua prigioniera,
Sabran si appella, di ferro pera!
(gli dà un pugnale, e dice ai tre Arsácidi)
Se acerba morte vi coglie, in cielo
Allà vi serba divine Uri!
(i tre Arsácidi s' inchinano e partono)
Gli schiavi Franchi muoiano, Osmano:
D' essi il riscatto mi si offre invano;
Sangue, non oro, il cor mi alletta:
Di mia vendetta - è giunto il dì!
(con accento terribile)

Alme inique, paventate
D' un poter ch' è a voi tremendo!
Sulle fronti coronate
Punitore il braccio io stendo!...
Ho giurato vendicarmi
Per quell'angelo che muore...
Volerò possente in armi,
Verserò di sangue un mar!

Ismaele, Osmano *e* Coro

Pugnerem con te, signore;
A te sacro è il nostro acciar!
(Hassan parte con Ismaele ed Osmano, seguito dagli Ufficiali e dai Grandi della sua corte. I Soldati difilano)

SCENA IV.

Elegantissimo chiosco.

Fatima nel massimo abbattimento siede sur un divano. Le Odalische la circondano; alcune sciogliendo lieti canti, e accompagnandosi al dolce suono del liuto e delle arpe; altre ardendo i più soavi profumi.

Coro di Odalische

Movesti, o Fatima, dai fulgidi Haremme
Qui dove è cosparso il suolo di fior!
Non ha l' universo più splendide gemme
Di quel che ti adorna splendente fulgor.
Nel crine ricingi le candide rose,
Nel collo le perle che il mar ti fornì.
Dal seno disgombra le cure affannose;
Serena risplendi, bellissima Urì!

Fat. Ogni luce di gioia a me si asconde,
A me che qui sospiro...
Lasciatemi. (le Odalische si allontanano)

SCENA V.

Fatima sola.

Per me dolente ed egra (alzandosi)
Refrigerio non v' ha, non v' ha conforto!
Perchè, perchè ti vidi,
O Paolo di Sabràn? Tua prigioniera
Io fui, ma l' onor mio
Sacro tu avesti... Oh! da quel giorno amore,
Pura fiamma del ciel, m' ha rivelato
Il mister della vita...
E in un solo pensier l' alma ha rapita!
Il ciel con te trascorrere
Vorrei d' amor più lieta:
Con te levarmi in estasi
A splendido pianeta!
Stretta io sarei nel gaudio
Che dir non può parola;
Oh incanto! un' alma sola
Sarian nostr' alme allor!
Folle pensier!... farnetico!...
Sogno fallace è il mio!...
Cristiano egli è! me misera!
Languir, spirar degg' io!...
Sola e deserta vergine,
Degli anni miei nel fiore,
Andrò nell' urna gelida
Consunta dal dolor!

SCENA VI.

Le **Odalische** e detta.

ODA. Deh! ti calma... A te d' appresso
Giunge il padre e il tuo promesso...

FAT. (Ismael !!... Con qual sembiante, (colpita)
Con qual core il rivedrò ?...
Ei non è che il core amante
Co' suoi palpiti invocò !...
Rivederti a me d' accanto
Possa ancor, mio ben che adoro!
Dell' amor nel dolce incanto
Rivederti, e poi morir!
Questo dono è il ben supremo
Che dal ciel fervente imploro;
Questo voto è il prego estremo
Nell' estremo mio soffrir !)

ODA. Giunge il padre... Oh! t' asserena;
Cessi alfine il tuo sospir!

SCENA VII.

Hassan, **Ismaele**, e dette.

(Fatima si abbandona nelle braccia del padre)

HAS. Mi abbraccia, o figlia! Ogni sofferta ambascia
Qui nel paterno seno
Deponi!

FAT. Oh! in questo amplesso
Trova alcun dolce l' alma mia smarrita!

ISM. Fa cor, Fatima! Che tua mano è premio
Del mio valor, dell' amor mio rammenta.

FAT. Lento morbo mi strugge...

HAS. E non t' allieta
La vaga primavera? E le delizie
Di questa reggia mia
Non han gioie per te, nè tu desire
Ch' io possa soddisfar? Veruna grazia
Non brami tu?

FAT. Sì, padre mio, la grazia
Dei miseri cristiani...

HAS. Oh! che favelli!...

FAT. Gemer li sento al grave
Peso di lor catena... Io prigioniera
Fui d'essi un dì; tu sai che generosi
Allor furono meco...

HAS. Ah! tu non sai
Quanto mendaci sono,
E quanto è ingannator dei Franchi il dono!

SCENA VIII.

Odesi il suono d'una marcia funebre. Veggonsi in fondo passare i Prigionieri Cristiani incatenati che sono condotti al supplizio. Li circondano i Soldati Arsácidi comandati da **Osmano**. **Paolo di Sabran** è confuso nel numero dei Prigionieri. I precedenti sono in scena.

FAT. Qual suono?... Oh cielo!...

CORO DI PRIGIONIERI.

Addio per sempre, o limpide
Aure del suol natio!
Addio, pensier di gloria,
Sogni d'amore, addio!...
Andiam, lasciamo esempio
Come fra noi si muore...
Abbiam nell' ultim' ore
Di perdonar virtù!

FAT. e ODA. (ad Hassan)
Oh grazia!...

HAS., ISM., OSM. e ARS. A morte i perfidi
Guerrier del re Luigi!...

PAO. (in un movimento di collera rompe e getta a terra le sue catene, e si avanza verso Hassan gridando:
Mongioia e San Dionigi!...

ISM., OSM., ARS. Oh insano ardir!...

FAT. (a parte con viva sorpresa) (È Paolo!!...)

HAS. (con riso beffardo)
Che mai sperar puoi tu?...

PAO. (con nobile fierezza)
Morir, morir qual libero
Guerriero della Croce!
Non me sgomenta il barbaro
Vostro imprecar feroce...
La palma del martirio
Ha Dio promessa al forte!...
Pei vili le ritorte
Devi, o crudel, serbar!

HAS. Del temerario orgoglio
Domo sarà l'ardire...
I più tremendi spasimi
Préparati a soffrire!...
Tutto vedrò discorrere
Il sangue tuo, cristiano...
Pel ferro musulmano
Devi, o fellon, spirar!

FAT. (Ahi! condannata a scorgerlo (a parte)
In questo istante orrendo!
Eppur strappar la vittima
Io dai feroci intendo!...
Oh! parlin le mie lagrime,
Grazia il mio pianto implori...
Quegli efferati cori
Ch'io possa, o Dio, placar!)

PRIGIONIERI (La palma del martirio
Ne voglia Iddio donar!)

ISM., OSM., ARSACIDI e ODALISCHE.

Hassan non è placabile:
Costor dovran spirar!

HAS. (a Paolo)
Cessi il garrir. - Sia vittima (ai Soldati)
Dinanzi agli occhi miei.

Ferite... (i Soldati alzano i pugnali in atto di uccíderlo)
FAT. (con un grido) Ah no! fermatevi...
PAO. (Fatima!...) (a parte)
HAS. (a Fatima) Aver non dêi
Di lui pietade...
FAT. (ad Hassan con l'accento della disperazione)
Io l' amo...
L' amo, e morrò s' ei muore!
HAS. (furente)
L' ami?
PAO. (Che ascolto!...)
HAS. Oh rabbia!...
ISM. (Oh gelosia!...)
FAT. (ad Hassan) Signore...
Pietà!...
HAS. Non isforzarmi
Tuo capo a maledir!...
PAO. Crudel!...
FAT. Non condannarmi...
Pietà!... (cade prostesa e supplichevole ai piedi del padre)
OSM. e COKO (ad Hassan)
La fai morir!...

Insieme.

FAT. Ti muovan le mie lacrime,
Ti muova il mio dolore!
O padre, non respingere
La prece che ti fo!
HAS. Cessin le imbelli lacrime,
Taccia l' insano amore!
La sorte di quel perfido
Per te cangiar non può!
PAO. Ebben, che tardi? svenami,
Fa pago il tuo furore!
Il pianto di quell' angelo
Nel mio morire avrò!

I PRIGIONIERI (a parte)

(La palma del martirio
Iddio donar ci può!)

ISM., OSM., ODALISCHE e SOLDATI.

Hassan non è placabile,
Il suo voler parlò!

(Paolo di Sabran e i Prigionieri Cristiani sono tratti dai Soldati. Fatima è sempre supplichevole presso il padre, e implora grazia per essi. - Cala il sipario).

FINE DELLA GIORNATA PRIMA.

GIORNATA SECONDA

AMORE E DOVERE

SCENA PRIMA.

Orrido carcere, che mette ad antri più tenebrosi.

Paolo solo.

Di ferro il petto armato e il cor di fede,
Come si addice a cavalier di Cristo,
Senza lasciare alcun affetto in terra,
La palma del martirio
Era presso a ottener!... Ah! la rividi
Più bella nel dolor, più sovrumana!
Io Fatima rividi!... Or si nasconda
Al mondo inter la debolezza mia!
Pel genitor che pugna
Tra i crociati guerrier, per la mia patria,
Patria di prodi, pei solenni voti,
E pel mio Dio che adoro,
Ch' io possa ricovrar forza e costanza
Ho speme... - Alcun si avanza... Oh vista! il fero
Vecchio della Montagna!...

SCENA II.

Hassan, seguito dalle sue Guardie che si schierano in fondo, e detto. Un Soldato reca le armi del Templario.

HAS. O tu, guerriero
Cristian, riprendi il brando ed esci vivo

Da questo carcer tetro. Un tal prodigio
Ben raro è qui... Ma pur Fatima il volle,
La mia diletta figlia: ella che spande
Sul mio furente core
D' amor l' unico raggio: ma che t' ama
Immensamente!...

PAO. (Oh Dio!...)

HAS. Amarla devi...

PAO. Amarla?... ah non poss' io!...

HAS. Oh! che ascolto! E a me potresti
Ricusar?...

PAO. Tu lo dicesti! -
Del mio Dio la legge è tale
Che col sangue si confessa!
Pria che farmi un disleale,
Io saprò morir per essa!
Tu non sai quant' è del giuro
La virtù che mi governa...
V' ha fra noi barriera eterna
Che distrugger non si può!
Qual mi vuoi: fellon, spergiuro,
Salvo a' miei, non tornerò!

HAS. Qui rimani; rispettata
Tua credenza ognor vedrai;
Qui tranquilla ed onorata
Lunga età d' amor vivrai,
Con Fatima che ti adora
Tu sarai felice in terra...
Cesserà l' orrenda guerra
Che ai Cristiani Hassan giurò!
Cedi alfin! per lei che implora
L' odio antico io scorderò!

PAO. Io ceder non posso...

HAS. Se a lei nieghi amore,
Di duol, di sconforto Fatima sen muore...

PAO. Darei per salvarla il sangue, la vita;
Ma ceder non deggio!...

HAS. Mi accende, mi irrita
L'assidua ripulsa!... O perfido cor
In me tu ridesti l'antico furor!...
Il mio poter terribile
Riprende i dritti suoi.
Abbiti immenso l'odio
Poichè l'amor non vuoi...
Ho mille fidi acciari;
Trema pel franco re,
Pel capo dei Templari,
Pel padre tuo, per te!

PAO. A' suoi guerrieri e martiri
Dona il coraggio Iddio!
Pronto al crudel supplizio,
Pronto a morir son io!...
So che i più crudi spasimi
Debbo aspettar da te;
Ma non pavento: affrettati:
La morte è il ciel per me!

(Paolo va nella parte più interna del carcere. Hassan fremebondo si allontana colle Guardie)

SCENA III.

Sala come alla Scena I della prima Giornata.

Ismaele e **Beduini**.

CORO E fia ver che a un vil cristiano
Te posponga il vecchio Emiro?

ISM. Ah pur troppo!...

CORO Ei segua invano
Di Fatima il cor deliro.

ISM. Pera l'empio, e sia vendetta
Sanguinosa ed inaudita.
Questa reggia maledetta
Strugger voglio.

CORO . . L'ora addita.
ISM. Già trascorre l'ora estrema
Al vegliardo traditore!...
CORO Questo asilo di terrore
Ferro e fuoco struggerà!...
ISM., CORO La picca in resta, la face in mano!
Questo si sveni crudel sultano;
Del mostro il covo cadrà distrutto,
Sterminio e lutto - sul traditor!...
La face in mano, la picca in resta!
Sia notte questa - di strage e orror!
Per noi, che figli siam del deserto,
Il suo si sfrondi sanguigno serto!
Incontro al branco de' suoi predoni,
Qual di leoni - è in noi furor!...
La face in mano, la picca in resta!...
Sia notte questa - di strage e orror!
(partono)

SCENA IV.

Hassan e Osmano.

HAS. A me la figlia, Osman. (Osm. parte) Domar potessi
Il forte, il forsennato
Amor che la governa, e al voler mio
Piegar sua mente... Ella si avanza...

SCENA V.

Fatima e Detto.

FAT. O padre,
M' appellasti?
HAS. Di gioia apportatore
Essere a te vorrei; ma invan placato
Ho il mio pensiero all' infedel rivolto.

Ei ricusa, ei non t' ama!...
FAT. Ahimè! Che ascolto!...
Non m'ama?... Non m'ama? Fu sogno mendace
La cara che accolsi speranza d'amor!
Non m'ama?... Ah! per sempre la gioia, la pace
S' invola da questo straziato mio cor!
HAS. Deh! scorda l'ingrato!... D'un padre che t'ama
Il duol ti commova, mio vergine fior!
A un padre t'arrendi, che ha posta ogni brama
In farti felice, bell'angiol d'amor!
(vedendo lo sconforto di Fatima)
Pera l'empio che il tuo core
Crudelmente ha lacerato... (per partire)
FAT. Ah! t'arresta!.. In questo amore
La mia vita ha posta il fato!
HAS. Una prova, estrema prova (dopo un momento di riflessione)
A tentare ancor ne resta
Nell' *haschick*, che sempre a nuova
Voluttade il cor ridesta.
Dei giardini tra gl' incanti,
Tra i profumi, i suoni e i canti
Vieni...
FAT. Oh speme!...
HAS. A lui, nell' estasi
Tu sarai celeste Uri.

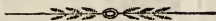
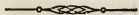
a 2

FAT. Mi arride, inebriami
Novello incanto!
O padre, guidami
A lui d' accanto!
Ah! mentre l' anima
D' amor delira,
L' aura ch' ei spira
Potrò spirar!

HAS. Ma guai se il perfido
Chiudesse il core
A te, sua vittima
D' ardente amore!
Dovresti scorgerlo
Trafitto, esangue...
Tutto il suo sangue
Dovrei versar!

(partono)

FINE DELLA SECONDA GIORNATA.

GIORNATA TERZA

IL RINNEGATO

SCENA PRIMA.

Giardino nell'interno della fortezza dove con mirabile incanto veggonsi le più squisite delizie dell'orientale mollezza.

Paolo di Sabran, inebriato dall'hachick, giace addormentato sopra un banco di verzura. **Fatima** gli sta d'appresso contemplandolo con amore. Le Odalische, elegantemente vestite come celesti Urì, leggermente si aggirano a lui d'intorno, gli gettano dei fiori, e a bassa voce cantano il seguente

Coro.

Silenzio! ha in un' estasi
  Rapito il pensier!
Suoi sensi travolgono
  D' amore mister!
Poter quasi magico
  Sconvolge il suo cor:
L' esalta, l' inebria
  L' ardente licor.

(mentre Paolo si desta, e volge intorno lo sguardo pieno di meraviglia, Fatima e le Odalische si celano dietro a varii cespugli)

PAO. Dove son io?... Che vidi mai?... Qual vita
Piena d'incanto e voluttà!... Felice
Colla bella Fatima io qui vivea
In un mar di delizie
Che quest'Eden beato a me porgea!...
Tutto disparve... Oimè! fu sogno dunque,
Fu sogno ingannator!... - O un ebbro io sono?...
(vedendo le Odalische che gli si avvicinano)
Cielo! le ninfe istesse
Che dormendo mirai!... Ninfe leggiadre,
Dite qual è questo soggiorno?...

ODAL.e È questo
Il regno dell'amor:
A te nol dice il cor?

PAO. Ardentemente
Una mortale adoro,
Che Fatima si appella...
La conoscete, o ninfe?

ODAL.e (presentandogli Fatma) È la più bella!
(le Odalische si allontanano)

SCENA II.

Fatima e Paolo.

(restati soli si guardano l'un l'altro con viva passione)

FAT. Ah tu m'ami!... ah tu l'hai detto!...

PAO. T'amo, sì, d'ardente amor!...

a 2 Or per te di gioia in petto
Palpitar mi sento il cor!...

PAO. O mio bene, un tuo sorriso (con trasporto)
Mi dischiude il paradiso!
Dei mortali il più felice
L'amor tuo mi renderà!
Tu sarai la mia sovrana,
O beltade incantatrice...

Qual celeste in forma umana
L'alma mia ti adorerà!

FAT. Quel che adesso in petto io sento
Non può dir l'umano accento...
Tu m'hai schiuso un ciel d'amore,
Che beata appien mi fa!
Or sublime ed infinita
È la gioia del mio core...
Sono in estasi rapita
Di celeste voluttà! (Paolo si è prostrato innanzi a Fatima. Hassan entra nel mezzo ai due amanti, i quali rapiti nella loro felicità non si sono avvisti della sua presenza)

SCENA III.

Hassan, e detti

HAS. Sorgi, o prode, sorgi e abbracciami...(a Paolo)
Tu rendesti a me la figlia!
Or la guida all'ara pronuba,
Entra in sen di mia famiglia!...

PAO. Oh signor!...

FAT. Più sacro vincolo
Stringerà la nostra fede!...

PAO. Arderan d'imen le tede!...

PAO. *e* FAT. Giurerem d'amarci ognor!...

a 3

HAS. Son già l'are inghirlandate;
Ite, o sposi, amor v'invita...
Le dolcezze della vita
Delibare il ciel vi diè.
Ite al tempio, e innanzi a Dio
Sacra sia la vostra fè!

Fat. e Pao.

Son già l'are inghirlandate: (con esaltazione)
Vieni, o car$^{o}_{a}$, amor c' invita;
Le dolcezze della vita
Delibar potrò con te!
Or nel tempio, innanzi a Dio
Consacriam la nostra fè! (partono)

SCENA IV.

Interno di una Moschea.

Dai suoi archi pendono ghirlande e festoni di fiori. In terra sono spiegati ricchi tappeti. Splendono d'intorno i tesori della pompa orientale. - I Sacerdoti islamiti circondano l'ara presso la quale sono collocati i Citaredi: quindi si avanzano **Hassan**, **Paolo** e **Fatima** riccamente vestita con velo e corona nuziale. Fanno corteggio i Grandi, le Odalische, gli Ufficiali e Soldati Arsácidi, i Paggi e gli Eunuchi.

Coro generale.

Olezzan gl' incensi - sull' ara d' Imene,
È tutto il delúbro - smaltato di fiori!
Di vergini rose - si forman catene,
Preparasi il nodo - che unisce due cori!
Un inno festivo - d' intorno risuona
A cui delle cetre - risponde il fragor!
O sposi! la gioia - che il cielo vi dona
È un riso del Nume, - è un sogno d' amor!

Has. Vieni. A inusato giubilo (a Paolo)
Tutto per te si adorna.
Per te Fatima a splendere
Di sua beltà ritorna.

PAO. Vinse l'amore!...
FAT. Oh Paolo!...
HAS. Alfin vi unisca Allà!...
TUTTI Mal puote il labbro esprimere
La mia/lor felicità!...

SCENA V.

Mentre **Paolo** e **Fatima** si avvicinano all'ara per compiere il sacro rito, si presentano e si fermano umilmente avanti ad **Hassan** i tre Arsácidi **Alì**, **Issuf** e **Ibraim** vestiti di bianco. Tutti si arrestano interdetti e li osservano con attenzione.

HAS. (In quale istante!...) (a parte)
(a Issuf) Mio prò guerriero,
Il tuo pugnale cercava il core
Al re dei Franchi?
ISS. Ei prigioniero
Fatto sul Nilo, morte sfuggì.
FAT. (Che ascolto!)
HAS. (a Ibraim) È spento l'empio rettore
Della milizia del Tempio?
IBR. (fa vedere il pugnale insanguinato) Sì!
PAO. (Gran Dio!...)
FAT. (Che orrore!...)
ALÌ (ad Hassan, facendogli vedere il pugnale tinto di sangue)
Cadde svenato
L'uom che il tuo cenno m'avea segnato,
Indarno il vecchio chiamava un figlio,
Sabran indarno chiedea mercè!
PAO. (con un grido)
Che intendo!... ahi barbaro!!
FAT. Qual fero accento?
PAO. Mio padre hai spento!!!

TUTTI (con sorpresa) Suo padre!...
FAT. Ahimè!...
PAO. (ad Hassan in tutta la piena dell' ira)
Maledizione su te, inumano,
Dal soglio eterno pronunzi Iddio!...
Su te, perverso, che hai l'empia mano
Tinta nel sangue del padre mio!...
Oh strazio! questo era serbato
Crudel destino pel rinnegato...
Or non più nozze! Si estingua il fuoco,
A terra cada l' infame altar!...
(corre furente verso l'ara e l'atterra)

HASSAN, GRANDI e SACERDOTI

Che festi, indegno!... Così profani
L' augusto rito del nostro tempio?...
Sul capo iniquo de' tuoi cristiani
Tu fai piombare più crudo scempio!...
Tu alfin tra duri strazi morrai,
Nè più di scampo speranza avrai...
E, come quella d' un maledetto,
Tua tomba infame dovrà restar!!
FAT. (con la massima desolazione)
Ch' egli è mio sposo, deh rammentate,
E che a lui spento fu il genitore!
Sull' innocente non imprecate,
Il suo vi muova e il mio dolore!...
Ogni speranza fu a me rapita,
Io son languente tra morte e vita.
Oh! riprendete questa corona,
Che sul mio sasso dovrà posar!
(getta a terra la corona nuziale)
ODALISCHE (supplichevoli)
Di questa misera pietà vi prenda:
Al cor vi scenda - il suo pregar!
(squillo di trombe guerriere)
GRANDI e SACERD. Che fia?...

HAS. Chi vien?...
ODALISCHE Qual nuova
Minaccia a noi sciagura?...

SCENA IV.

Osmano frettoloso, e detti.

OSM. Giunge Ismael. Si trova (ad Hassan)
Co' suoi presso le mura.
Viene indignato a chiederti
Del vincer la mercede.
Gli è noto che al Templario
La figlia Hassan concede...
HAS. Vuole una guerra orribile?
Orribil guerra avrà!
Costui sia tratto al carcere... (indicando Pao.)
Oggi costui cadrà!
PAO. Io morrò, ma verran mille prodi (con energia)
Che faranno non tarda vendetta!
La tua possa cadrà maledetta,
Avrà nota d' infamia e d' orror!

HASSAN, OSMANO, GRANDI *e* SACERDOTI

Sperda il cielo i tuoi detti, o insensato!
Quanto vile ed audace sei stolto!
Torna al fango da cui t' avea tolto
Un istante di regio favor!
FAT. Me infelice! all' affranto mio core
Un abisso tremendo si schiuse!
Me infelice! mi apparve, m' illuse
Un mendace sorriso d' amor!
ODAL.[e] La meschina non ha più conforto, (a parte)
È già morto - alla gioia il suo cor!)
(Paolo parte in mezzo alle Guardie. Fatima sviene nelle braccia delle Odalische. Formasi un quadro)

FINE DELLA TERZA GIORNATA.

GIORNATA QUARTA

L' ULTIMA PUGNA

SCENA PRIMA.

Parte interna della fortezza.

In fondo terrazzi che lasciano vedere le sottostanti campagne.

I **Crociati**, che erano prigionieri, ora armati di tutto punto stringono l' orifiamma cristiana.

CORO DI CROCIATI.

Come polve dispersa in un vortice
Cada l' ira dell'Arabo atroce!
Splenda a lui micidial, qual meteora,
Questo invitto vessil della Croce!
Vieni, vola, o bandiera divina,
Irradiata da un raggio di sol:
Reca all' empio l' estrema ruina!
Dio lo vuol! Dio lo vuol! Dio lo vuol!

SCENA II.

Paolo e Detti.

PAO. Or, mentre pugna Hassan, ne diè Fatima
Ed armi e libertà. Corriam, Crociati,
Trucidiamo Ismael... Ma quale io sento
Nel mio core feral presentimento?...
Se morir dovrò pugnando,
Al guerrier che v' è fratello

Componete lacrimando
Una croce ed un avello!
Se talor verravvi in pianto
Una vergin derelitta,
Rispettate quell'afflitta,
Non turbate il suo dolor!

Coro Or dal cor si triste immagini
Dee sgombrare il tuo valor.
Stringi or tu questo palladio
Della fede e dell'onor!

Pao. (stringendo il gonfalone dei Crocesignati)
Si, Dio lo vuole! ai popoli
Segno d'eterna gloria,
Questo di cielo raggio
Tra l'armi splenderà!
Ognun qui giuri intrepido
La morte o la vittoria!
Iddio lo vuol! dei barbari
L'insano ardir cadrà!

Coro Giuriam, giuriamo intrepidi (impugnando le spade)
La morte o la vittoria!
Iddio lo vuol! dei barbari
L'insano ardir cadrà!
(partono con guerriero entusiasmo, precedendo Paolo coll'insegna)

SCENA III.

Fatima e Odalische.

(odesi più distinto lo strepito di battaglia)

Fat. Adesso orrenda pugna
Là si combatte! Il padre mio, l'amante,
La mia vita, l'onor, tutto è in periglio!
Ahimè! chi vincerà?... Che far poss'io
Onde stornare il nembo
Dal capo de' miei cari?... Ahi sventurata!

Qual Dio pregar?... Profeta dei Cristiani,
Del mondo salvatore,
A te mi volgo in sì crudel dolore!
(s'inginocchia)

Dio di pietà, se ascendere
Può a te la mia preghiera,
Ascolta un cor che misero
Freme d'orror, ma spera,
Salva nel rio conflitto
L'amante e il padre mio:
Salvali, e te, gran Dio,
Credente adorerò!

ODALISCHE Deliri tu!... L'ambascia
La tua ragion turbò!...

VOCI DI DENTRO.

Vittoria!

FAT. (sorge con ansia vivissima)
Di gioia il core mi balza!...
(odonsi lugubri squilli di tromba)
Qual suono funèbre d'intorno s'innalza?...

ODA. Ferito un guerriero condotto qui viene...

FAT. M'intesi d'orrore gelare le vene!...

ODA. Gli sono i Crociati ferale corteggio...

FAT. Ahi quale presagio!... (muovendo qualche passo incontro ai sopravegnenti)
Me lassa! che veggio!!!

SCENA ULTIMA.

Paolo ferito mortalmente è sorretto da alcuni **Crociati** Lo seguono **Hassan**, **Osmano** e gli altri Officiali e Soldati Arsácidi. - Le suddette.

HAS. Ei corse al periglio qual folgor di guerra!
Volò, vide, vinse il fero Ismaele!...

OSM., CROCIATI e ARSACIDI.
Al prode che muore sia lieve la terra!...
FAT. Destino crudele!...
ODA. Momento d' orror!...
PAO. (raccogliendo l' estreme sue forze)
Fatima!... è spento l' Arabo...
Vincemmo!... Il sangue mio
Era a me dato spargere...
Per amor tuo.... per Dio!
Io non potea più vivere
Lungi da te..., mio core!...
Bramai la tomba gelida...
Or presso a te... morrò!
FAT. (nella massima desolazione vicino al morente)
Ah! non lasciarmi in lacrime,
Non tôrmi ogni speranza!
Vivi, o mio bene, e infiorami
La vita che mi avanza!...
Ma tu non m' odi!... ahi misera!
M' ucciderà il dolore.
Sarò cristiana e martire,
E in ciel ti rivedrò!
HAS. (a Fatima)
Tergi quel pianto, o figlia...
Ei spiega al cielo il volo!
Colà soltanto un termine
Ha dei mortali il duolo!...
(a Paolo) Gloria, o guerrier magnanimo,
Al nobil tuo valore...
Degno d' onor sul Libano
Avel t' innalzerò!
CORO Frenar le amare lacrime
In tanto duol chi può?...
PAO. (accennando l' orifiamma cristiana)
Ah!... quell' insegna... stringerla
Io vuò... finchè respiro...
(i Crociati gli porgono lo stendardo. Egli lo bacia e se lo stringe al cuore)

Addio, Fatima!... io spiro...
E col tuo nome...

FAT. (con un grido acutissimo) Oh ciel!!!
(cade sul cadavere di Paolo priva di sensi)

HASSAN e CORO.

Ei muore, ed ella è vittima
Del suo destin crudel!

FINE.

ELENCO

dei libretti d'Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI.

Altavilla. I Pirati di Baratteria
Apolloni. L'Ebreo
— Adelchi
— Lida di Granata (L'Ebreo)
Aspa. Un Travestimento
Auber. La Muta di Portici
Balfe. Pittore e Duca
Baroni. Ricciarda
Benvenuti. Guglielmo Shakspeare
Bona. Don Carlo
Boniforti. Giovanna di Fiandra
Bottesini. Il Diavolo della notte
Braga. Estella di San Germano
— Il Ritratto
Butera. Elena Castriotta
Buzzi. Aroldo il Sassone (Ermengarda)
— Ermengarda
— Saul
Buzzolla. Amleto
Cagnoni. Amori e trappole
— Don Bucefalo
— La Fioraja
— Il Testamento di Figaro
— Il Vecchio della Montagna
Campiani. Taldo
Chiaromonte. Caterina di Cleves
Coppola. L'Orfana Guelfa
Dalla Baratta. Il Cuoco di Parigi
Donizetti. Caterina Cornaro
— Don Pasquale
— Don Sebastiano
— Elisabetta
— La Figlia del Reggimento
— Linda di Chamounix
— Maria Padilla
— Paolina e Poliuto (I Martiri)
Ferrari. Gli Ultimi giorni di Suli
Fioravanti ed altri. Don Procopio
Fioravanti. La Figlia del fabbro
— Il Notajo d'Ubeda
— I Zingari
Flotow. Il Boscajuolo o L'Anima della tradita
— Alessandro Stradella.
Foroni. Cristina Regina di Svezia
Gabrielli. Il Gemello
Galli. Giovanna dei Cortuso
Gambini. Cristoforo Colombo
Gounod. La Regina di Saba
Halevy. L'Ebrea
Hérold. Zampa (nuova trad. ital.)
Maillart. Gastibelza
Mercadante. Orazj e Curiazj
— La Schiava Saracena
— Il Vascello di Gama
Meyerbeer. I Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
— Il Pellegrinaggio a Ploërmel
— Il Profeta
Moroni. Amleto.
Muzio. Giovanna la Pazza
— Claudia
— La Sorrentina
Pacini. La Fidanzata Corsa
— Malvina di Scozia
— Merope
— La Regina di Cipro
— Stella di Napoli
Pedrotti. Fiorina
— Guerra in quattro
— Il Parrucchiere della Reggenza
— Mazeppa
— Romea di Monfort
— Tutti in maschera
Peri. L'Espiazione
— I Fidanzati
— Rienzi
Petrocini. Duchessa de la Vallière
Pistilli. Rodolfo da Brienza
Platania. Matilde Bentivoglio
Poniatowski. Bonifazio de' Geremei
— Piero de' Medici
Ricci F. Estella
— Il Marito e l'Amante
Ricci L. Il Diavolo a quattro
Ricci (fratelli). Crispino e la Comare

Rossi Lauro. Il Domino Nero
— La Figlia di Figaro
Rossini. Roberto Bruce
Sanelli. Il Fornaretto
— Gennaro Annese
— Gusmano
— Luisa Strozzi
— Piero di Vasco (il Fornaretto)
— La Tradita
Sinico. I Moschettieri.
Thomas. Il Caïd
Torriani. Carlo Magno
Vaccaj. Virginia
Verdi. Alzira.
— Aroldo
— L'Assedio di Arlem
— La Battaglia di Legnano
— Un Ballo in Maschera
— I Due Foscari
— Ernani
— La Forza del Destino
— Gerusalemme
Verdi. Giovanna d'Arco
— Giovanna de Guzma
— Gug. Wellingrode (Stiffelio)
— I Lombardi
— Luisa Miller
— Macbeth
— Nabucodonosor
— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)
— Rigoletto
— Simon Boccanegra
— Stiffelio
— La Traviata
— Il Trovatore
— I Vespri Siciliani
— Violetta (la Traviata)
— Viscardello (Rigoletto)
Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti publicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie
Bellini. Beatrice di Tenda
— I Capuleti
— Norma
— Il Pirata
— I Puritani o i Cavalieri
— La Sonnambula
Donizetti. Anna Bolena
— Il Campanello
— *Detto,* con prosa
— L'Elisir d'amore
— Gemma di Vergy
— Lucia di Lammermoor
— Lucrezia Borgia
— Maria di Rohan (col Contralto)
— *Idem* (senza Contralto)
— Marino Faliero
— La Regina di Golconda
— Roberto Devereux
Mercadante. Il Bravo
— Il Giuramento
— La Vestale
Meyerbeer. Il Crociato in Egitto
— Roberto il Diavolo
Pacini. Saffo
Ricci F. Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)
— *Idem* (come per Parigi)
— Le prigioni di Edimburgo
Ricci L. I Due Sergenti
— Un'Avventura di Scaramuccia
Rossini. Il Barbiere di Siviglia
— L'Italiana in Algeri
— Mosè
— Guglielmo Tell
— Otello
— Semiramide
Verdi. Il Finto Stanislao